

«Avete ragione» ci scrivono decine di agenti di PS

A pagina 9

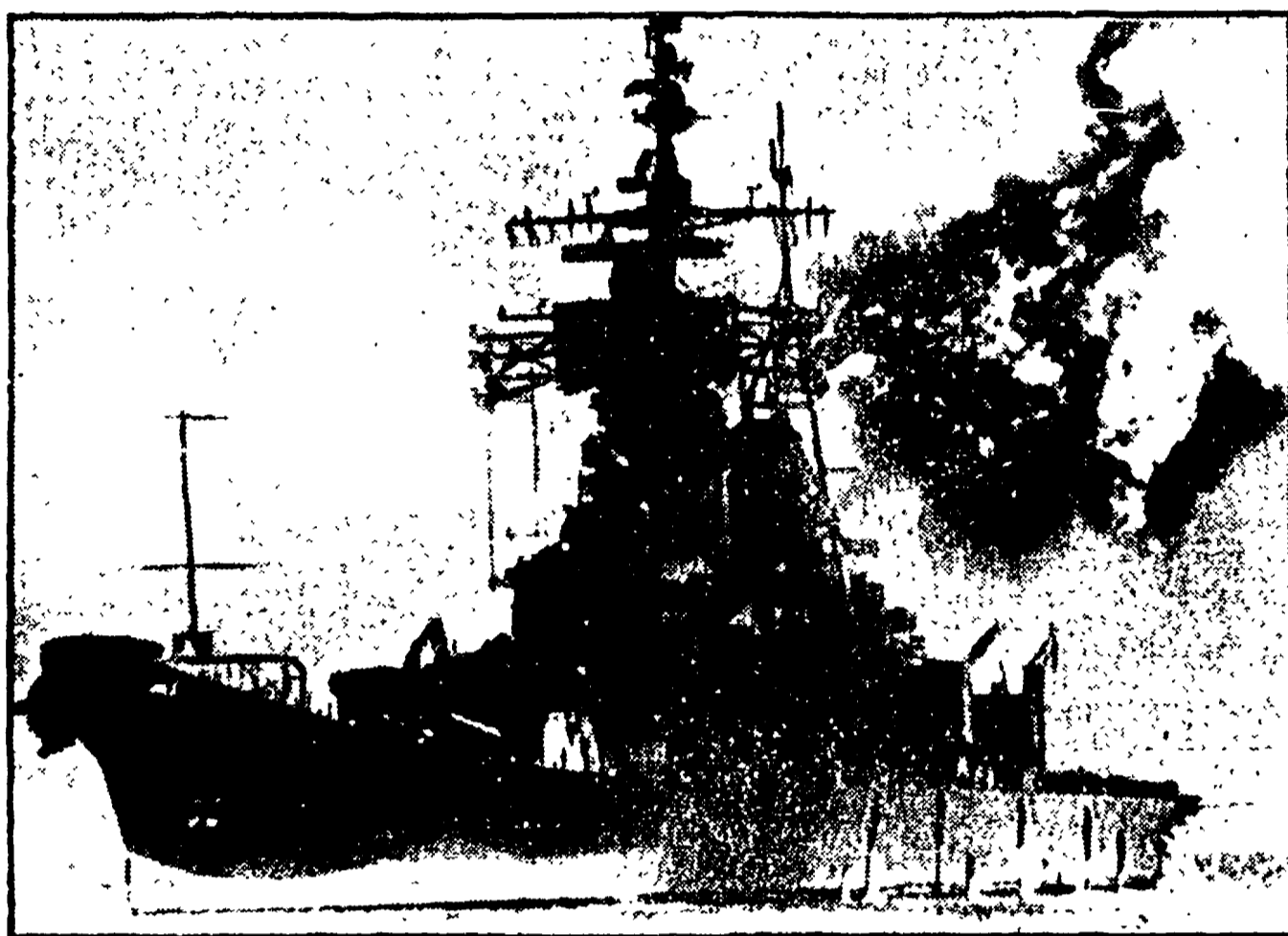
L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domani i giornali non escono. L'Unità riprenderà le pubblicazioni martedì

Ancora una Pasqua senza pace nel Vietnam

Gli Stati Uniti bombardano la zona smilitarizzata



Mosca: le affermazioni americane sui «successi» dei negoziati servono solo a coprire l'intensificazione della aggressione - Manifestazioni contro la guerra sono state organizzate in quaranta città degli Stati Uniti - Cinquantamila dimostranti sfilano in corteo a New York

Risoluzione del Comitato centrale

APPELLO A TUTTO IL PARTITO per la difesa e l'espansione dell'Unità

A pagina 2

LA POLITICA DI TOGLIATTI

IL 2 APRILE 1944, rivolgendosi subito dopo il ritorno in Italia il suo primo saluto ai comunisti napoletani, Togliatti affermò che in quel momento drammatico della vita nazionale spettava alle forze popolari dare al paese tutto ciò che aveva perduto: la sua unità, la sua libertà, la sua indipendenza, il suo benessere, la sua dignità... e rilevò che la classe operaia e il suo partito sarebbero «venuti meno a se stessi» se non si fossero trovati «nelle prime file di questa lotta per la salvezza della nazione».

QUEL CHE guidò la scelta di Salerno fu la individuazione precisa di tutte le componenti potenziali della rivoluzione italiana. Di qui il discorso unitario rivolto ai comunisti e reso subito interlocutore di un discorso che il PCI ha condotto avanti con coerenza anche in anni nei quali anatemi e chiusure potevano far apparire illusorio ogni tentativo di dialogo tra cattolici e marxisti. Il complesso concetto di blocco storico che emerge oggi con forza al centro delle nostre prospettive di trasformazione socialista dell'Italia è dunque il frutto di un rapporto che si stabilì prima del 1947 tra comunisti, socialisti e cattolici democratici. C'era alla base di tutto questo la convinzione, espressa apertamente da Togliatti, che in Italia non si trattava di fare come era stato fatto in Russia - C'era cioè la ricerca di una strada valida per una società complessa e articolata come la nostra.

ABBIAAMO alle nostre spalle, ormai, venticinque anni di dura e positiva lotta contro tutti i tentativi di scalfirci dal posto decisivo che ci siamo conquistato nella vita nazionale con il nostro contributo di sacrifici e di idee alla liberazione dell'Italia e alla fondazione della democrazia repubblicana. C'è stato l'attacco pesantissimo del centrismo, e lo abbiamo sconfitto con le lotte degli operai, dei contadini, dei giovani. C'è stato il luglio del 1960, e ancora una volta siamo stati - coerenti con la scelta strategica di Salerno - elemento d'avanguardia della lotta per la libertà e la democrazia. C'è stato il 10 maggio 1968, con la condanna del «riformismo zoppo» col quale il centro-sinistra sperava di tagliarci l'erba sotto i piedi. Ci sono ora i problemi nuovi dell'oggi, con l'esplosione della contestazione studentesca, operaia e contadina che mette in evidenza, in modo clamoroso, l'illusione di poter governare l'Italia contro di noi e contro le esigenze di cui siamo portatori.

A Salerno noi sentiamo di trovarci di fronte alla necessità di una nuova svolta. Si avverte ormai da parti dell'esigenza di chiudere una fase della storia del paese e di aprirne un'altra. Per questa svolta abbiamo lavorato a Bologna, al nostro XII Congresso. Per questa svolta - per un autentico «salto di qualità» nella vita italiana - lavoriamo con la nostra politica unitaria, con la nostra autonomia, con un impegno ideale e politico che viene da lontano e guarda lontano.

Emanuele Macaluso

SAIGON, 5

Il comando americano a Saigon ha annunciato oggi due gravi iniziative, che si collocano sulla linea della escalation auspicata da influenti gruppi politico-militari di Washington: una penetrazione di marines, preceduta da bombardamenti dell'aviazione e delle artiglierie, nella zona smilitarizzata tra il Vietnam del sud e la RDV, e una drastica intensificazione della pressione contro le frontiere cambogiane, a nord-ovest di Saigon.

L'annuncio relativo all'incursione nella zona smilitarizzata indica come teatro della operazione il territorio a pochi chilometri da Cor Thien, a meno di un chilometro dal fiume Ben Hai, che separa in due la zona e «Un autocarro - è detto nella notizia - è stato distrutto e quindici cadaveri sono stati contati al termine del bombardamento compiuto dall'artiglieria dei marines».

MOSCA, 5

La proposta di negoziati segreti fra l'amministrazione di Saigon e il PNL è un trionfo dell'ottimismo che gli americani fanno circolare attorno ai colloqui parigini non ha fondamento e la parte di una manovra rivolta all'opinione pubblica, tuttavia sussistono ampie possibilità di far progredire la trattativa: basta prendere in considerazione le posizioni giuste e costruttive della RDV e del PNL.

NEW YORK, 5

Cinquantamila persone, molte delle quali portavano bracciali con il numero «33.000», sono sfilate oggi in corteo per le strade di New York in segno di protesta contro la guerra nel Vietnam. Il numero «33.000» si riferiva agli americani morti nel Vietnam. La dimostrazione è cominciata con la deposizione di una corona ai piedi di una lampada perpetua nel parco di Madison Square. Quattro persone sono state arrestate. Gli organizzatori del corteo hanno riferito che molti partecipanti erano membri delle forze armate in abiti civili. Dimostrazioni per la pace sono cominciate oggi in quaranta città americane.

EMERGENZA anche a Memphis



MEMPHIS - Centinaia di cerimonie civili e funzioni religiose in tutti gli Stati Uniti hanno celebrato venerdì l'anniversario dell'assassinio di Martin Luther King. A Memphis la celebrazione è stata fatta dal reverendo Abernathy e da Edward Kennedy. Nella stessa città, come a Chicago e altrove, la collera dei negri è esplosa. Come sempre, il potere bianco ha reagito mobilitando le «Guardie nazionali» dei diversi Stati, almeno sei. E come sempre i negri sono stati percosi, feriti, gettati in carcere. Nella foto: poliziotti armati di carabine a Memphis.

Migliaia di turisti stranieri trascorrono la Pasqua in Cecoslovacchia

Aria più distesa a Praga

Severo documento critico del PCC nei confronti di una presa di posizione dell'Unione dei giornalisti - Il presidente dei metallurgici chiede che si proceda con fermezza contro coloro che tentano di sabotare il nuovo corso del gennaio 1968

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 5

Le feste pasquali hanno favorito il ritorno di un'atmosfera di distensione nella capitale cecoslovacca. La città è inondata di sole ed invasa da migliaia di turisti sia occidentali, sia dei paesi socialisti. Migliaia di praghesi sono invece partiti per trascorrere le vacanze in campagna. Il traffico è comunque intenso ed il centro è pieno di automobili straniere. Per l'attività politica non si può tuttavia parlare di vacanza. Il dibattito, la polemica proseguono. Il «Rude Pravo» pubblica un documento del Comitato esecutivo del CC del Partito comunista che critica in termini molto severi l'Unione dei giornalisti cechi: sullo stesso giornale si legge anche un'intervista del presidente del sindacato dei metallurgici ceki, Toman, mentre tutti gli altri quotidiani, sia della Boemia, sia della Slovacchia, dedicano ampi commenti alla situazione politica del paese.

Il documento del Comitato esecutivo del Partito comunista in linea di principio, la presa di posizione dell'Unione dei giornalisti cechi del 3 aprile, e condannando il suo atteggiamento nei confronti dei gravi problemi e della presente situazione di crisi. Dopo aver manifestato il suo stupore per il fatto che i giornalisti, nel loro documento del 3 aprile, non hanno espresso la loro fiducia e il loro sostegno ai presidenti del Comitato centrale come a un tutto unico, ma solo in compagnia con Bobal, Doležal, Černák, Štěrba, Škly e Husák, il Comitato esecutivo afferma che «questo metodo, che non è utilizzato per la prima volta, può essere considerato un tentativo di indebolire l'autorità del supremo organo del partito», e accusando: «La posizione del presidente dell'Unione dei giornalisti rappresenta d'altra parte un rifiuto della critica dei mezzi di informazione fatta dal presidium del Comitato centrale del PCC. I giornalisti accusano in tal modo, indirettamente, il presidium di non voler informare il pubblico in maniera aderente alla verità».

Una importante iniziativa a carattere intercontinentale è stata presa in questi giorni dai sindacati del vetro aderenti alla CISL internazionale per contrastare l'offensiva del monopolio Saint Gobain nei confronti dei diritti e delle rivendicazioni dei lavoratori del gruppo. In una riunione svoltasi a Ginevra fra i rappresentanti dei sindacati degli Stati Uniti d'America, Italia, Repubblica federale tedesca, Norvegia, Svezia, Svizzera e Francia (i sindacati olandesi, brasiliani e argentini non hanno preso parte al seminario, ma hanno espresso un giudizio positivo sulla necessità di precisi accordi di azione fra le organizzazioni dei lavoratori di diversi paesi) è stata rilevata «l'opportunità di un'azione comune nei confronti della Saint Gobain».

L'assemblea si è conclusa, dopo un ampio e dettagliato scambio di informazioni sui salari, sugli orari di lavoro e sui profitti realizzati dal monopolio del vetro nei suoi 142 stabilimenti, con la decisione di creare un comitato permanente che comprenda intanto le nazionali in cui sono già in corso iniziative sindacali nei confronti del gruppo Saint Gobain: Italia, USA, Repubblica federale tedesca e Francia. I sindacalisti dei paesi rappresentati nella riunione di Ginevra hanno inoltre deciso di non concludere alcun accordo col potente monopolio mondiale del vetro senza un preliminare scambio di informazioni e di promuovere adeguate forme di solidarietà fra i lavoratori internazionali nel caso di scioperi in uno dei paesi in cui la Saint Gobain è presente con propri stabilimenti. Si è concordato altresì di prendere misure adeguate qualora la Saint Gobain cerchi di contrastare il movimento rivendicativo dei lavoratori in una determinata nazione aumentando la produzione presso le fabbriche da essa possedute in altri paesi. Si tratta di una iniziativa di indubbio interesse, anche se è evidente che per una effettiva ed operante solidarietà mondiale dei lavoratori non bastano accordi nell'ambito della CISL internazionale, ma sono indispensabili precise intese anche con le grandi organizzazioni di diversa affiliazione, come la CGIL italiana e la CGT francese.

Silvano Goruppi (Segue in ultima pagina)

SOLE O PIOGGIA L'ESODO NON SI FERMA



Pasqua sotto la pioggia e col freddo? Sui monti della Liguria, ieri, è addirittura caduta la neve mentre la Sardegna è stata flagellata, per diverse ore, da temporali e nubifragi. Oggi, secondo le previsioni, potrà tornare anche il sole, ma il tempo si manterrà comunque incerto. Fra le varie capitali del mondo, sempre ieri, solo Roma risulava sotto la pioggia. Il cielo era sereno, infatti, a Parigi, Londra, Amsterdam, Bruxelles, Mosca, Stoccolma, Tokio. Solo a Berlino e a New York, si registrava tempo nuvoloso.

La pioggia di ieri non ha comunque fermato l'esodo che è risultato solo rallentato. Le stazioni ferroviarie, quelle degli autobus e i caselli dell'Autostrada del Sole, sia a Nord come a Sud, per tutta la giornata sono stati affollatissimi. Nemmeno i turisti si sono lasciati scoraggiare dal tempo incerto. A migliaia hanno infatti invaso Roma, Firenze, Venezia, Napoli e molte località turistiche. Nella capitale, hanno raggiunto il numero di centomila ma entro oggi raddoppiarono. Anche il previsto aumento della circolazione stradale c'è stato. Circa seimila agenti della polizia stradale, oggi e domani, controlleranno il traffico su una rete di oltre quattro chilometri. La situazione, quest'anno, sarà ulteriormente aggravata dalla presenza sulle strade di centomila automobili in più per un totale di oltre otto milioni di macchine.

GIALLO DELL'AUTOSTRADA

SI COSTITUISCE L'ASSASSINO



IL CUORE DI PLASTICA

TRAPIANTATO SU UN UOMO



● Il Borri l'ho ucciso... ha detto Andrea Voza presentandosi ad un commissariato di P.S. di Roma. ● Immediato trasferimento a Firenze per una ricostruzione del delitto all'aeroporto di Peretola. ● Giovan Battista Borri è il misterioso personaggio che ha confessato di aver ucciso Ermanno Lavorini? A PAGINA 5

● Per la prima volta nella storia della medicina trapianto di cuore completo artificiale a Houston. ● Lo ha eseguito il famoso chirurgo Denton Cooley innestando nel petto di un uomo di 47 anni. ● L'esperimento ha avuto successo ma il suo scopo è di permettere senza fretta un successivo trapianto di cuore umano. A PAGINA 5